

LA GENEALOGIA DELLA FAMIGLIA HEPNI A ASCIANO

Nella mia pubblicazione «Neues Namenmaterial aus einem etruskischen Familiengrab» in *B.N.F.*, XIII, 1962, pp. 28-39, in cui ho tentato di ricostruire la genealogia della famiglia *Hepni* a Asciano, avevo scritto che non vedevo una possibilità di sistemare i nn. 1, 7, 73, 74, 76, 84 (nn. della prima pubblicazione del De Agostino in *St. Etr.* XXVII, 1959, pp. 277-300).

Ora il prof. A. Neppi Modona m'ha proposto alcune ipotesi per la sistemazione di quei numeri. Vista l'importanza delle indagini epigrafiche vorrei pubblicare qui i suggerimenti dello stimato collega ed amico per discuterle.

Si riporta qui la ricostruzione della genealogia. (Vedi tabella a pag. seg.).

1. Domanda il Neppi Modona, se non potrebbero i nn. 65 e 4 essere figli del n. 29, che avrebbe in moglie la *Titi* attribuita al 17. In fatto esiste questa possibilità, e ciò sarebbe un parallelo al n. 23, di cui scrissi (*loc. cit.*, p. 37) che non era certo il suo matrimonio con *Haprnei*. È del tutto possibile che ci possa esser collocata la *Calaturnei* (vedasi n. 60) in luogo della *Haprnei*, e al posto della *Calaturnei* la *Haprnei*. In questo caso i discendenti n. 20 e 31, rispettivamente i nn. 17, 35, 65 e 4, dovrebbero essere cambiati. La proposta del Neppi Modona si inserisce in questa mia ipotesi, distaccando i nn. 65 e 4 da 17 o 31.

2. Propone il Neppi Modona di prendere il prenome *L(ucius)* del n. 1, secondo la etimologia da me data, come equivalente di *lax̄e* anzichè di *lar̄ð* da me proposto (*loc. cit.*, p. 37, n. 21), e farlo figlio (o nipote) del n. 4. Infatti anche questo mi pare possibile, ma in tal caso il n. 1 potrebbe essere anche figlio del n. 20 o 36 o 16 (e in questo caso fratello del n. 57).

Però non volevo avanzare ipotesi in un campo di possibilità così multiforme, visto il fatto verificato dal Rix in *B.N.F.*, VII, 1956, p. 147 sgg., che nella romanizzazione della formula onomastica etrusca i prenomi etruschi, di cui non esiste un nome identico nel latino — come nel caso di *cae*, *tite*, *aule* ecc. —, vengono rimpiazzati da nomi latini in conformità di *acrofonia*. Nelle bilingui studiate dal Rix, *L(ucius)* due volte sta per *laris*. Questo non regge nel nostro caso, ma *L(ucius)* acrofonicamente potrebbe essere posto tanto per *l(ax̄e)* come per *l(ar̄ð)*.

3. Finalmente il Neppi Modona considera la possibilità che il n. 74 (omofono del n. 25) sia figlio del n. 36, avendo per madre una *Tetinei*, sorella della *ðana tetinei* n. 6, moglie di *lx̄.hepni* n. 35. Debbo riconoscere che questo è possibile e che in tal modo sarebbe schiarita la omofonia dei nomi dei nn. 25 e 74.

Stiamo sempre in campo di ipotesi, dato che anch'io ho proposto una ipotesi di uguale (in)certezza concernente il n. 7 (vedasi *loc. cit.*, p. 37 n. 21). Sono lieto e convinto che i suggerimenti del prof. Neppi Modona siano molto opportuni, e danno una più ampia prospettiva ai problemi di questa genealogia.

A. J. PFIFFIG

TENTATIVO DI RICOSTRUZIONE DELL'ALBERO GENEALOGICO

